

No-Moratti day

PIERO BERNOCCHI*

Domani avremo finalmente lo sciopero unitario di tutta la scuola, convocato, pur con piattaforme diverse, da Cgil-Cisl-Uil e dai Cobas sotto la pressione del movimento di lotta per l'abrogazione delle leggi Moratti e il ritiro dei decreti. Per questo i Cobas hanno accettato la data indicata dai confederali, invitando, purtroppo senza successo, anche le organizzazioni dell'Università, insorta contro Moratti.

E' di importanza cruciale che sia lo sciopero più partecipato di tutta la storia della scuola per bloccare l'applicazione forzata e spesso illegale della

controriforma, dall'introduzione del *tutor al portfolio* - una schedatura degli studenti da consegnare alle aziende in cerca di lavoro precario - fino alla «deportazione» di tanti studenti nell'orrida «formazione professionale» privata. La controriforma non è già passata: ciò che opera, spesso nell'arbitrio totale, è un'intelaiatura impopolare e inapplicabile, mentre il decreto per le superiori, *summa* di idiozie e orrori, è nelle mani di un manipolo di ispettori che dovrebbero «abbellirlo».

Lo sciopero deve dare una potente spallata a questa fragile ma pericolosissima impalcatura. La marea di docenti, ata, studenti, genitori e cittadini che scenderà in piazza ci chiedeva anche una manifestazione unica che esaltasse al massimo la partecipazione. Perciò abbiamo rivolto un appello a Cgil-Cisl-Uil, per un corteo unitario «con pari dignità», che condividesse la richiesta di abrogazione venuta da tutti i Coordinamenti e dal Tavolo «Fermiamo la Moratti». La risposta è stata negativa, anche sulla confluenza dei cortei in una stessa piazza, perché si tratterebbe di una lotta sindacale su «due piattaforme diverse». Certo, gli obiettivi non sono gli stessi: basterebbe dire che Cisl e Uil hanno impedito che nel manifesto ci fosse un accenno alla «riforma». Però domani non è giornata «solo» sindacale ma di grande valenza politica, sociale e culturale e centinaia di Coordinamenti si pronunceranno sul ripudio della politica scolastica governativa: e il movimento contro la guerra ha dimostrato che posizioni diverse possono coesistere in piazza anche su un solo obiettivo, qui l'opposizione alle leggi Moratti.

Ciò malgrado, sarà decisivo essere, nell'insieme dei due cortei, una «marea salvifica». Nel nostro corteo lo striscione d'apertura, «Abrogare le leggi Moratti», sintetizzerà l'elemento unitario di un grandioso «No-Moratti day», per cancellare «senza se e senza ma», e non per emendare una parte della «riforma». Poi, come Cobas, aggiungeremo gli altri nostri temi, contro la precarizzazione, per un contratto con aumenti consistenti verso lo stipendio europeo, per massicci investimenti nella Finanziaria per la scuola pubblica, contro il massacro delle pensioni e il furto del tfr, per il diritto di assemblea a tutti.

* portavoce naz. Cobas scuola

DA WASHINGTON A PORTO ALEGRE 2005

Dalla vittoria di Bush al Forum Sociale Mondiale 2005. Dal buio della guerra permanente e di tutti i fondamentalismi religiosi al protagonismo e alle alternative dei movimenti sociali mondiali.

Milano - Giovedì 18 novembre 2004 - ore 20.30
Camera del Lavoro - Corso di Porta Vittoria 43

Intervengono

Meena Menon (India, Consiglio Internazionale Fsm)

Moema Miranda (Brasile, Comitato organizzatore Fsm)

Vittorio Agnoletto (Europarlamentare)

Bruno Cartosio (Americanista, Università di Bergamo)

Raffaele Salinari (Pres. Fed. Int. Terre des Hommes)

Mario Agostinelli (Fma - Comitato Italiano Fse)

Marco Bersani (Attac)

Emilio Molinari (Contratto Mondiale dell'Acqua)

Un esponente dal Venezuela

Messaggio da Porto Alegre di **José Luiz Del Roio** (Fma, cons. int. Fsm)

Organizzano:

Associazione Culturale Punto Rosso-Forum Mondiale delle Alternative, Associazione Alternative Europa, Rivista Alternative, Attac